

**ETICA E MEDICINA** Le neonate con un cuore solo a Bologna

# Le istituzioni devono tacere sulle gemelline siamesi

*La sopravvivenza di entrambe, anche dopo la separazione, è pressoché impossibile. Lasciamo che siano i genitori da soli a decidere quale salvare*

Alcune settimane fa al Policlinico S.Orsola - Malpighi di Bologna sono nate due gemelline siamesi. Sono unite attraverso il torace, con un solo cuore e un solo fegato. Ancora non è stato deciso se e in che modo intervenire chirurgicamente. «Il caso - si legge in una nota dell'ospedale bolognese - è estremamente complesso non solo per quanto riguarda gli aspetti medici ma anche sotto il profilo etico. A questo proposito sono stati preavvisati tutti gli organismi deputati a esprimere un giudizio nel merito».

di **Giordano Bruno Guerri**

■ Due gemelline sono nate, poche settimane fa, unite attraverso il torace. Hanno un solo cuore e un solo fegato. E due genitori, comprensibilmente disperati, che pendono dalle bocche dei medici specializzati del policlinico di Bologna. Ieri è stato interpellato un comitato etico, ma voglio credere che alla fine saranno proprio quel padre e quella madre a decidere, alla luce del parere tecnico - non etico - dei medici.

Le possibilità di veder crescere le due piccole, unite, sono pochissime: un cuore solo non può reggere a lungo lo sforzo di pompare sangue in due corpi; nel 2001, a Palermo, due siamesi unite nello stesso modo non superarono i tre mesi di vita. D'altra parte, i tentativi di separazione con la speranza di tenere entrambi gli individui in vita - con un trapianto di cuore e di fegato a una delle due neonate - hanno pochissime probabilità di successo. In Italia non è mai accaduto.

Che fare? Sperare che la natura dimostri maggiore clemenza e lasci crescere le due bambine? È difficile

da immaginare. La natura è già stata spietata con loro e - come avviene proprio «per natura» - cercherà di sopprimerle. E poi i genitori si staranno chiedendo, e noi con loro, se quella sarebbe una vita degna di essere vissuta. Non voglio neanche provare a immaginare l'esistenza quotidiana di due esserini così, destinata a essere sempre più infelice a mano a mano che crescono.

Se dunque l'unica speranza concreta consiste nel sacrificare una delle bambine, quale scegliere, quale condannare? È un problema drammatico, ma che credo potrebbe essere risolto tecnicamente - mi si perdoni la brutalità della parola - dai medici: ci sarà pure una delle due avvantaggiata dalla posizione degli organi, o da altri dati clinici. È lei, quella che si dovrà tentare di salvare.

Perché io, nello strazio, non credo avrei molti dubbi. Meglio sperare in una vita sola, piuttosto che in due, brevi e infelici. L'etica, in questi casi, non c'entra e non deve entrarci. L'etica è una faccenda nobilissima, che dobbiamo avere sempre presente, soprattutto se si tratta di vita e di morte. E però, alla fine, l'etica diventa una questione di lana caprina, un mero esercizio intellettuale, di fronte a casi come questi. Qui occorre decidere se puntare su un'unica vita felice o su due brevi vite disgraziate. Se la questione è così, davvero non c'è neppure da porsi da domanda.

Soprattutto, però, bisogna sperare che non inizi un dibattito - che peserebbe come un'altra apocalisse sulla testa dei genitori - su argomenti che riguardano l'astrazione, e non la vita reale: delle bimbe e dei genitori. Risparmiamo a quel padre, a quella madre lo strazio di affrontare anche le nostre disquisizioni. E deci-

dano loro, loro soli.

Noi, invece, dobbiamo decidere di impegnarci seriamente - politica e società civile - nel sostegno attivo alla ricerca medica, che oggi più che mai dovrebbe essere il campo di maggior interesse comune da sostenere: non soltanto per le patologie quotidiane di due esserini così, destinati a essere sempre più disperati quanto disperanti.

[www.giordanobrunoguerri.it](http://www.giordanobrunoguerri.it)

**DISCORSI INUTILI**  
Auguriamoci che non si apra un dibattito sulle scelte mediche

**SPERANZA CONCRETA**  
La scelta è fra una vita felice e due brevi esistenze disgraziate

**EVENTO RARO**

Le gemelline siamesi Jessica e Victoria nate a Montevideo nel 2007. La nascita di gemelli siamesi si verifica, secondo una recente ricerca, una volta ogni 68 mila nascite e in tre quarti dei casi porta alla morte prematura di almeno uno dei bambini [L'Espresso]